

LEONE I. PONT. XLVI. CREATO  
del 440. a' 12. di Maggio.



**L**EONE nato in Toscana, figliuolo di Quintiano, fù in quel tempo, quando ritornatosi Attila dal fatto d'arme, Catalaunico nelle Pannonie s'è tosto nuovo apparccchio d'un grosso esercito, per ritornar in Italia. Doue egli con fellone animo ritornò, & vi tenne tre anni di lungo assediata firettamente Aquilegia, ch'era là su i confini. Et essendo già fuori di speranza di poter prenderla, era per partirsi di giorno in giorno, ma accortosi, che le cicogne cauauano dalla Città i loro uccellini, e fuori in campagna li conducevano, tolto lo in augurio, si di nuovo con ogni sforzo dar la batteria alli Città, e con un crudo, e fiero assalto la prese finalmente, e la diede a soldati a facco, e la bruciò, e perche non perdonava a persona alcuna di qual si voglia età, o sesso, si faceua chiamar Flagello di Dio. Dopo quest' vittoria gli Hunni, quasi rotte le sbarre, che gl'impieduano per tutta la Marca Triuigiana si sparsero, occupandone, e ponendone tutte quelle Città con l' altre ancora della Lombardia in rouina, e saccheggiarono crudelmente Milano, e Pavia. Voltò poi per passarne tutto fiero sopra la Città di Roma, e giunto là, dove il Mincio mette in Po, sul voler passare con l'esercito il fiume, gli si fece il buon Leone contra, che non potendo una tanta calamità d'Italia soffrire, e temendo della rouina di Roma, confortato si ancora dall' Imperatore Valentiniano, se n'era qui venuto a trouarlo. E con l'esempio di Alarico,

Attila flagel  
lo di Dio di  
strugge. A.

che